

per lui una perdita pressoché certa di L. 66.000 di provvigioni, perché era molto dubbio che l'Istituto, concedendo il mutuo a questo Comune, avrebbe poi concesso ugualmente quello di L. 4.500.000 al Comune di Colentino;

4°) perché egli riteneva di non commettere cosa scorretta interessandosi presso l'Istituto, anche se Agente Generale, di una operazione finanziaria contro compenso provvisorio, dato che tale compenso veniva normalmente corrisposto a qualsiasi intermediario?

Il Benigni ha naturalmente escluso di aver accennato alla necessità di passare una parte della somma a Roma. Egli dice che, ad oltre un anno di distanza, non può ricordare esattamente i termini del colloquio svoltosi col Comm. Scarfiotti e col Podestà di Portorecanati, ma che la somma di L. 100.000, anziché quella di L. 66.000 pari al 3% del mutuo, fu da lui richiesta unicamente perché, come si è accennato, patrocinando il finanziamento, di lire 2.300.000, a Portorecanati a preferenza di quello di L. 4.500.000 per Colentino, veniva a subire ugualmente una perdita provvisoria di L. 66.000, solo in parte compensata dall'eleva-